

UpOA News

n. 1

gennaio - febbraio 2013



Benvenuti in **UpOA News**, la newsletter dell'Università del Piemonte Orientale sul mondo dell'Open Access.

Questa newsletter è rivolta alla comunità scientifica del nostro Ateneo che riteniamo abbia interesse a dare la più ampia visibilità ai risultati della propria ricerca ed in particolare per i dottorandi.

Gli autori della newsletter sono l'Ufficio del Sistema Bibliotecario di Ateneo e i bibliotecari afferenti al gruppo di lavoro Open Access.

In questo numero:

- **OA all'UPO:**

Un progetto per la creazione di riviste OA

- **Crescita e progressi dell'OA nel 2012**

Alcuni dati

- **Gold Road:**

Esempi e indicazioni

- **Open Data**

- **Open News**





OA all'UPO

Un progetto per la creazione di riviste OA

Con piacere segnaliamo che presso il **DIGSPES** è in fase di avvio un progetto per la realizzazione di una rivista ad accesso aperto dal titolo "Autonomie locali" gestita dai dottorandi del dottorato in Autonomie locali, servizi pubblici e diritti di cittadinanza (**DRASD**).

Rimaniamo in contatto con i colleghi del Dipartimento, in particolare con il prof. Jörg Luther, coordinatore, e il dott. Cesare Tibaldeschi, informatico e consulente tecnico, contando di darvi maggiori dettagli nei prossimi numeri di UpOA News.

Per intanto auguriamo a tutti loro buon lavoro!

Crescita e progressi dell'OA nel 2012

Alcuni dati

Iniziamo questo 2013 con l'analisi che il 2012 è stato un anno di forte e soprattutto costante crescita della produzione Open Access. Infatti, secondo i dati riportati da Heather Morrison sul suo blog specializzato nel settore, risulta che ad esempio la **DOAJ** comprende 8461 riviste con un incremento di circa 3 titoli al giorno e **OpenDOAR** include più di 2.200 archivi ad accesso aperto. Nel settore delle monografie la giovane **DOAB** (nata nel 2012) comprende 35 editori con 1255 libri.

Nello specifico:

Directory of Open Access Journals (DOAJ)

<http://www.doaj.org/>

- **8461** riviste - sono aumentate di **1133** rispetto all'anno passato, circa 3 titoli in più al giorno
- **4199** riviste ricercabili per singolo articolo - oltre **739** a fine anno, circa 2 in più al giorno
- **944.804** articoli. Crescita di **246.258** articoli rispetto all'anno scorso, circa **674** al giorno
- previsione: **oltre 1 milione** di articoli ricercabili nel **2013**



Directory of Open Access Books (DOAB)

<http://www.doabooks.org/>

- 1255 libri
- 35 editori

Electronic Journals Lybrary

[http://rzblx1.uni-](http://rzblx1.uni-regens-)

[regens-](http://rzblx1.uni-regens-)

[burg.de/ezeit/index.phtml?bibid=AAAA&colors=7&lang=en](http://rzblx1.uni-regens-burg.de/ezeit/index.phtml?bibid=AAAA&colors=7&lang=en)

- **37.609** riviste leggibili gratuitamente. Crescita di **5524** riviste rispetto allo scorso anno, circa 15 al giorno

Highwire Free Press

<http://highwire.stanford.edu/lists/freeart.dtl>

- **63** riviste completamente gratis. **14** in più rispetto all'anno precedente
- **285** riviste con arretrati gratuiti

OpenDOAR (The Directory of Open Access Repositories)

<http://www.opendoar.org/>

- **2236** repository. Crescita di **76** rispetto allo scorso anno

ROAR Registro di archivi ad accesso aperto

<http://roar.eprints.org/>

- **3032** repository; Crescita di **449** rispetto allo scorso anno

Bielefeld Academic Search Engine (BASE)

<http://www.base-search.net/>

- **40.000.000** documenti. Crescita di **6,4 milioni** nel caso dell'anno passato; oltre **17.000** documenti al giorno
- **2403** fornitori di contenuti, in aumento rispetto allo scorso anno di **328**



PubMedCentral

<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/>

- **2.600.000** articoli con una crescita di **300.000** nel 2012; 821 al giorno (1 articolo ogni 2 minuti)
- **1023** riviste con tutti gli articoli disponibili immediatamente ad accesso libero, con un aumento di **207** nel 2012
- **892** riviste con accesso aperto a tutti gli articoli, con un incremento di 196 rispetto all'anno scorso

arXiv

<http://arxiv.org/>

- **805.796** e-prints, aumento di **84.318** nell'ultimo anno, 231 e-prints al giorno

E-LIS (Open Archive for Library and Information Science)

<http://eprints.rclis.org/>

- **13.841** documenti; aggiunta di **1737** lo scorso anno; 5 articoli al giorno

SSRN (Social Sciences Research Network)

<http://papers.ssrn.com/sol3/DisplayAbstractSearch.cfm>

- **370.230** documenti a testo integrale. **131** paper al giorno
- **212.514** autori

ROARMAP (Registry of Open Access Mandatory Archiving Policies)

<http://roarmap.eprints.org/>

- **163** di istituzioni con una crescita di **27** nel **2012**
- **54** di enti finanziatori della ricerca
- **98** riguardanti le tesi (di dottorato, ecc.) con un aumento di 10 nel corso del 2012
- **353** policies in totale con una crescita di 44 nell'ultimo anno



Internet Archive

<http://archive.org/index.php>

- **1 milione** di immagini in movimento (filmati)
- **100.000** concerti
- **1.500.000** registrazioni audio
- **3.700.000** testi

Tratto da "*Dramatic Growth of Open Access 2012: early year-end edition*" di Heather Morrison

<http://poeticeconomics.blogspot.ca/2012/12/dramatic-growth-of-open-access-2012.html>

Esempi e indicazioni

Come abbiamo più volte ricordato in questa newsletter, ci sono due strategie per l'open access, una è detta la via d'oro (gold road) e una la via verde (green road). La prima consiste nella pubblicazione in riviste ad accesso aperto, la seconda nel deposito in archivi istituzionali o disciplinari.

Negli ultimi anni sono state realizzate numerose riviste open access, in tutti gli ambiti disciplinari, come è dimostrato dalla crescita costante di DOAJ (Directory of open access journal).

Si tratta di pubblicazioni con costi in genere contenuti e che assicurano un elevato livello di scientificità grazie ad un processo di valutazione dei lavori da parte degli specialisti (*peer review*) analogo a quello previsto per le riviste tradizionali a pagamento.

Attualmente il numero di riviste in DOAJ è di circa 8600, e ben 237 sono le riviste italiane (10. posto per numero di riviste):

<http://www.doaj.org/doaj?func=journalsByCountry&cid=95&year=2013&uiLanguage=en>

Nel 2009 il gruppo di lavoro sull'OA della CRUI ha prodotto delle linee guida per la creazione di riviste ad accesso aperto

(<http://www.cru.it/HomePage.aspx?ref=1789>)

Gold Road



Il documento affronta tutti gli aspetti della creazione di una rivista fornendo indicazioni di tipo tecnico, giuridico ed economico utili alla realizzazione pratica di una pubblicazione ad accesso aperto: le linee guida trattano di diritto d'autore, sostenibilità economica di una rivista OA, aspetti legali e organizzativi, oltre a dare indicazioni sulle problematiche della realizzazione tecnica in un'apposita appendice. Inoltre il documento prende in considerazione il problema fondamentale della valutazione, necessaria per garantire affidabilità e rigore anche a questo tipo di pubblicazioni.

Da segnalare questa affermazione:

"Si ritiene opportuno ricordare in questa sede che la pubblicazione ad accesso aperto non solo accresce la diffusione e la recezione di un contributo scientifico perché lo rende più facilmente reperibile, ma permette anche di valutarne l'impatto in ambiente di rete, attraverso l'applicazione delle metriche di nuova generazione come il Web impact factor, la citation analysis e lo usage factor" (p. 13).

Va ricordato poi che la CRUI ha prodotto un documento specifico su questo argomento dal titolo *"L'Open Access e la valutazione dei prodotti della ricerca scientifica. Raccomandazioni"*. (<http://www.cruir.it/HomePage.aspx?ref=1782#>)

Alcuni Atenei hanno posto in essere dei progetti per la realizzazione di riviste OA per una migliore diffusione dei risultati della ricerca prodotta al loro interno. A questo fine hanno creato delle infrastrutture tecniche di supporto ai ricercatori per la realizzazione pratica di riviste OA.

L'Università Statale di Milano ha ad esempio creato il progetto Riviste UNIMI. Il progetto nasce presso la Facoltà di Lettere, ma la piattaforma è a disposizione dell'intero Ateneo. E' previsto un supporto alle redazioni sia dal punto di vista burocratico- legale sia dal punto di vista tecnico. Il software utilizzato è Open Journal System, un software open source per la gestione di riviste elettroniche che garantisce un'elevata visibilità in rete delle pubblicazioni tramite motori di ricerca e service provider grazie alla conformità OAI-PMH (il protocollo per l'interoperabilità).



OJS è un sistema molto flessibile che permette di gestire l'intero processo editoriale.

Per ulteriori informazioni e per consultare le riviste attualmente prodotte dall'Ateneo milanese:

<http://riviste.unimi.it/>,

<http://www.unimi.it/news/39385.htm>,

http://www.unimi.it/cataloghi/eventi/scheda_ojs.pdf

Per maggiori informazioni su OJS:

<http://pkp.sfu.ca/?q=ojs>

Analogamente l'Università di Torino ha creato **SIRIO@UniTO**, una piattaforma destinata a ospitare le riviste scientifiche delle diverse aree disciplinari dell'Ateneo torinese, un supporto tecnologico per la creazione di nuove riviste nate all'interno dell'Ateneo, aperte al contributo di tutti gli studiosi. Anche in questo caso il software adottato è OJS, che gestisce tutto il processo editoriale, peer review compresa, e supporta testi, immagini, video.

Per maggiori informazioni:

<http://www.ojs.unito.it/>

Altri progetti in corso:

LEO (Letteratura Elettronica Online), gestito dal Cile:

<http://leo.cilea.it/>

CASPUR-CIBER Publishing - Pubblicazioni Ecosostenibili:

<http://www.caspur-ciberpublishing.it/>

ESE - Salento University Publishing

<http://siba-ese.unisalento.it/>

Firenze University Press - Open Journal Systems

<http://www.fupress.net/>



OJS: Open Journals Sapienza

<http://ojs.uniroma1.it/>

UniCa Open Journals, piattaforma per la gestione e la pubblicazione delle riviste scientifiche digitali dell'Università degli Studi di Cagliari:

<http://ojs.unica.it/>

Open Data

Sabato 23 febbraio in occasione dell'International Open Data Day Italia 2013 il centro **Nexa** su Internet & Società ha organizzato un incontro sulle *"recenti innovazioni normative orientate all'Open Government Data in Italia, le politiche regionali per la promozione dei dati aperti in Piemonte, ma soprattutto casi concreti di possibili "riusi" da parte di start-up innovative, facendo brainstorming su quali dati pubblici possano essere integrati nei loro modelli di business e su come ottenere effettivamente tali dati"*.

Per leggere gli interventi e avere maggiori informazioni sulla giornata:

<http://nexa.polito.it/2013-open-data-day#sthash.tEjgHHru.dp>

Open News

Un nuovo archivio OA

Un esempio di archivio OA di recente costituzione: **e-CUM**, l'archivio istituzionale digitale congiunto delle Università degli Studi di Camerino e Macerata (

<http://ecum.unicam.it/>).

Nel prossimo numero pubblicheremo un'intervista ai colleghi che sono giunti a questo importante risultato.

PETIZIONE per la policy OA in Horizon 2020

Qualche giorno fa tutti gli iscritti a Upoanews hanno ricevuto una mail di appello, per partecipare alla mobilitazione in favore della policy Open Access nell'ambito dei progetti finanziati con i fondi europei Horizon 2020.



L'avviso è partito dalla collega dell'Università di Torino Elena Giglia, la quale ha segnalato che la posizione iniziale della Commissione Europea, apertamente favorevole all'Open Access per tutti i lavori prodotti con i finanziamenti Horizon, basata sul principio del pubblico accesso ai risultati della ricerca finanziata con fondi pubblici, rischia ora di venire smi-nuita e vanificata.

<http://www.oa.unito.it/oadrupal/it/node/55>

Vi invitiamo a inviare le mail, come indicato, in modo da sensibilizzare i nostri rappresentanti sul consenso all'Open Access e a diffondere questa mobilitazione

Raccomandazione CE agli stati membri sull'accesso aperto

La Raccomandazione della Commissione Europea sull'accesso alla comunicazione scientifica e sulla sua conservazione, pubblicata lo scorso 17 luglio 2012, è disponibile in traduzione sulla Gazzetta Ufficiale della Commissione Europea.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2012:194:0039:0043:IT:PDF>

Presa di posizione del ministro della pubblica istruzione Profumo: "Perché sono un paladino dell'Open Access"

Il 20/02/2013 sul quotidiano La Stampa è uscito un articolo che citava una lettera di Profumo dal titolo "Perché sono un paladino dell'Open Access" nel quale l'ex ministro sostiene che "L'accessibilità dei dati scientifici gioca a favore anche di quella risorsa poco visibile, ma preziosa, rappresentata dai molti professionisti desiderosi di tenersi aggiornati e dai cittadini - più numerosi di quel che si pensi - desiderosi di confrontarsi con ciò che di continuo produce la scienza, italiana e mondiale. Un modo di arricchire il capitale umano dell'Italia e dell'Europa che la Rete rende per la prima volta possibile su così larga scala. (...)



Ecco perché è importante che Horizon2020, il programma di ricerca europeo in discussione che erogherà 71 miliardi di euro (rispetto ai 50 del precedente) nell'arco di 7 anni, abbracci con chiarezza il principio in base al quale i risultati della ricerca prodotta con fondi pubblici debbano essere liberamente disponibili online. Una modalità di comunicazione nota come "open access". Ebbene, è proprio in tal senso che mi sono espresso ieri a Bruxelles nel Consiglio Competitività, manifestando l'impegno dell'Italia a sostenere e promuovere le politiche europee in materia di accesso aperto e per la creazione di un'infrastruttura elettronica pan-europea per l'informazione scientifica. Un'occasione che non possiamo perdere, per pensare alla ricerca in maniera strategica"

<http://www.lastampa.it/2013/02/20/scienza/tuttoscienze/lo-scimpanze-batte-l-uomo-memoria-piu-veloce-coGvDYE5smo7L4sZVF90ml/pagina.html>

La dichiarazione del Ministro fa seguito alla riunione del Council of Competitiveness a cui erano presenti per l'Italia: Francesco Profumo (MIUR), Enzo Moavero Milanesi (Ministro per l'Europa) e Massimo Vari (sottosegretario di Stato del Ministero per lo sviluppo economico).

All'indirizzo

http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_Data/docs/pressdata/en/intm/135548.pdf

è disponibile la versione provvisoria del verbale dell'incontro.

Qui un interessante approfondimento di Antonella Derobbio, sulla rivista // Bo dell'Università degli Studi di Padova

<http://www.unipd.it/ilbo/content/il-miur-sostegno-dell%E2%80%99open-access>



Aaron Swartz

L'11 gennaio 2013 il giovane programmatore, imprenditore, attivista, scrittore, sostenitore e promotore del movimento Open Access, Aaron Swartz, si è suicidato.

Qui ricordiamo questo straordinario e discusso personaggio, come uno dei più importanti realizzatori di progetti open access.

Open Library per esempio, il progetto di biblioteca digitale in cui non erano compresi solo testi disponibili open access di libri in varie lingue, ma anche, qualora mancasse il full text, schede catalografiche di biblioteche o editori. Fondamentale nel progetto è la compartecipazione degli utenti alla creazione della biblioteca stessa: i dati possono essere incrementati e condivisi da ogni utente, sul modello wiki.

Un mondo di dati ad accesso aperto è stato un fulcro del lavoro di Aaron Swartz e questo merito gli è stato riconosciuto anche dal padre di internet, Tim Berners-Lee, il quale a pochi giorni dalla sua scomparsa ricorda quanto sia importante rendere trasparenti ed accessibili i dati amministrativi e civili dei governi (discorso al World Economic Forum, Svizzera, 2013).

La vicenda più discussa che ha visto protagonista Aaron Swartz è la causa intentata dallo stato del Massachusetts per la violazione della banca dati della biblioteca digitale (a pagamento) JStor. Lo stesso editore JStor non portò avanti la causa, che fu sostenuta invece dal procuratore dello stato. La famiglia sostiene che fu proprio questa lunga e snervante vicenda giudiziaria a minare la salute del giovane Aaron e a indurlo alla morte.

Il nostro gruppo dedica queste righe al lavoro di Swartz in favore dell'open access e ricorda che anche grazie a lui (fondamentale fu il discorso che tenne a Washington nel maggio del 2012) la mobilitazione contro la legge in favore di un inasprimento delle pene per i reati di violazione del copyright (Stop SOPA), ebbe successo.



In suo onore ricercatori e studiosi di tutto il mondo hanno resi disponibili full-text alcuni dei loro lavori.

L'elenco completo al link

<https://docs.google.com/spreadsheet/ccc?key=0AnwVBI618HlydDJmSmZGZVlqX09BSDJmZl9pbV84bFE#gid=0>

Linkografia

http://it.wikipedia.org/wiki/Aaron_Swartz

<http://www.itespresso.it/lomaggio-di-berners-lee-ad-aaron-swartz-al-wef-di-davos-77227.html>

http://www.repubblica.it/tecnologia/2013/01/14/news/aaron_swartz_anche_l_italia_libera_i_documenti-50515867/

<http://daily.wired.it/news/internet/2013/01/17/swartz-inchiesta-282763.html>

JSTOR libera gli articoli del pubblico dominio, grazie Aaron!

<http://cibernewsletter.caspur.it/?p=17621>

Un articolo di Antonella De Robbio su Aaron Swartz:

<http://www.unipd.it/ilbo/content/aaron-swartz-rest-peace>



La nostra newsletter si può riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, modificare LIBERAMENTE.

Deve essere ATTRIBUITA chiaramente agli autori.

NON può essere usata per FINI COMMERCIALI.

Se viene modificata o riutilizzata si deve applicare all'opera derivata lo STESSO TIPO DI LICENZA.



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0 Italia.

Per leggere una copia della licenza visita il sito web

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/it/> o spedisce una lettera a Creative Commons, 171 Second Street, Suite 300, San Francisco, California, 94105, USA.

Se vuoi ulteriori informazioni o vuoi esprimere un tuo commento puoi scrivere a: ufficiosa@rettorato.unipmn.it

Gruppo OA
SBAvogadro

Silvia Bello
Rosa Romeo
Sandra Sacco
Luca Tenconi
Chiara Zara

SBAvogadro
Sistema Bibliotecario di Ateneo